

# La traviata

*Melodramma in tre atti*

*Libretto di*  
**Francesco Maria Piave**

*Musica di*  
**Giuseppe Verdi**

## PERSONAGGI

<b>Violetta Valéry</b>	<i>soprano</i>
<b>Flora Bervoix</b>	<i>mezzosoprano</i>
<b>Annina</b>	<i>soprano</i>
<b>Alfredo Germont</b>	<i>tenore</i>
<b>Giorgio Germont</b> , suo padre	<i>baritono</i>
<b>Gastone</b> , visconte di Letorières	<i>tenore</i>
<b>Barone Douphol</b>	<i>baritono</i>
<b>Marchese d'Obigny</b>	<i>basso</i>
<b>Dottor Grenvil</b>	<i>basso</i>
<b>Giuseppe</b> , servo di Violetta	<i>tenore</i>
<b>Domestico di Flora</b>	<i>basso</i>
<b>Commissionario</b>	<i>basso</i>

Signori e signore amici di Violetta e Flora, mattadori, piccadori,  
zingare, servi di Violetta e di Flora, maschere, ecc.

Scena: Parigi e sue vicinanze, nel 1850 circa.  
Il primo Atto avviene in agosto, il secondo in gennaio, il terzo in febbraio.

*Prima esecuzione assoluta:*  
*Venezia, Teatro La Fenice, 6 marzo 1853*

(Editore Casa Ricordi, Milano)

[1. Preludio]

ATTO PRIMO

**Salotto in casa di Violetta**

*Nel fondo è la porta che mette ad altra sala; ve ne sono altre due laterali; a sinistra un caminetto con sopra uno specchio. Nel mezzo è una tavola riccamente imbandita.*

[2. Introduzione]

**Scena I**

*Violetta e amici.*

*(Violetta seduta sur un divano sta discorrendo col Dottore e con alcuni amici, mentre altri vanno ad incontrare quelli che sopraggiungono, tra' quali sono il Barone, e Flora al braccio del Marchese.)*

**Amici**

Dell'invito trascorsa è già l'ora...  
voi tardaste... –  
Giocammo da Flora,  
e giocando quell'ore volâr.

**Violetta**

*(va loro incontro)*  
Flora, amici, la notte che resta  
d'altre gioie qui fate brillar!  
Fra le tazze più viva è la festa...

**Flora, Marchese**

E goder voi potrete?

**Violetta**

Lo voglio;  
al piacere m'affido, ed io soglio  
con tal farmaco i mali sopir.

**Tutti**

*(meno Violetta)*  
Sì, la vita s'addoppia al gioir.

**Scena II**

*Detti, Gastone e Alfredo; servi affaccendati intorno alla mensa.*

**Gastone**

In Alfredo Germont, o signora,  
ecco un altro che molto v'onora;  
pochi amici a lui simili sono.

**Violetta**

Mio visconte, mercé di tal dono.  
*(Violetta dà la mano ad Alfredo, che gliela bacia. – I servi frattanto avranno imbandite le vivande.)*

**Marchese**

Caro Alfredo...

**Alfredo**

Marchese...  
*(Si stringono la mano.)*

**Gastone**

*(ad Alfredo)*  
T'ho detto:  
l'amistà qui s'intreccia al diletto.

**Violetta**

*(ai servi)*  
Pronto è il tutto?...  
*(Un servo accenna di sì.)*  
Miei cari, sedete;  
è al convito che s'apre ogni cor.

**Tutti**

*(meno Violetta)*  
Ben diceste, le cure segrete  
fuga sempre l'amico licor.  
*(Siedono in modo che Violetta resti tra Alfredo e Gastone; di fronte vi sarà Flora, tra il Marchese ed il Barone; gli altri siedono a piacere.)*

**Tutti**

È al convito che s'apre ogni cor.

**Gastone**

*(parla piano a Violetta, poi dice:)*  
Sempre Alfredo a voi pensa.

**Violetta**

Scherzate?

**Gastone**

Egra foste, e ogni dì con affanno  
qui volò, di voi chiese...

**Violetta**

Cessate.  
Nulla son io per lui...

**Gastone**

Non v'inganno...

**Violetta**

*(ad Alfredo)*  
Vero è dunque? onde ciò? nol comprendo.

**Alfredo**

*(sospirando)*  
Sì, egli è ver.

**Violetta**

*(ad Alfredo)*

Le mie grazie vi rendo.

*(al Barone)*

Voi, Barone, non feste altrettanto...

**Barone**

Vi conosco da un anno soltanto.

**Violetta**

Ed ei solo da qualche minuto.

**Flora**

*(piano al Barone)*

Meglio fora se aveste taciuto.

**Barone**

*(piano a Flora)*

M'è increscioso quel giovin...

**Flora**

Perché?

A me invece simpatico egli è.

**Gastone**

*(ad Alfredo)*

E tu dunque non apri più bocca?

**Marchese**

*(a Violetta)*

È a madama che scuoterlo tocca.

**Violetta**

*(mesce ad Alfredo)*

Sarò l'Ebe che versa...

**Alfredo**

*(con galanteria)*

E ch'io bramo

immortal come quella.

**Tutti**

Beviamo... beviam.

**Gastone**

O Barone, né un verso, né un viva

troverete in quest'ora giuliva?...

*(Il Barone accenna che no; ad Alfredo)*

Dunque a te...

**Dottore, Marchese, Amici**

Sì, sì, un brindisi.

**Alfredo**

L'estro

non m'arride...

**Gastone**

E non sei tu maestro?

**Alfredo**

*(a Violetta)*

Vi fia grato?

**Violetta**

Sì.

**Alfredo**

*(s'alza)*

Sì? l'ho già in cor.

**Marchese**

Dunque attenti,

attenti al cantor.

**Tutti**

*(meno Alfredo)*

Sì, attenti al cantor.

[Brindisi]

**Alfredo**

Libiamo ne' lieti calici,  
che la bellezza infiora;

e la fuggevol ora

s'inebria a voluttà.

Libiam ne' dolci fremiti

che suscita l'amore,

*(indicando Violetta)*

poiché quell'occhio al core

onnipotente va.

Libiamo, amor fra i calici

più caldi baci avrà.

**Tutti**

*(meno Alfredo e Violetta)*

Libiamo ecc.

**Violetta**

*(s'alza)*

Tra voi saprò dividere

il tempo mio giocondo;

tutto è follia nel mondo

ciò che non è piacer.

Godiam, fugace e rapido

è il gaudio dell'amore;

è un fior che nasce e muore,

né più si può goder.

Godiam, c'invita un fervido

accento lusinghier.

**Tutti**

*(c. s.)*

Ah! godiamo, la tazza e il cantico

le notti abbella e il riso;

in questo paradiso

ci scopra il nuovo dì.

**Violetta**

*(ad Alfredo)*

La vita è nel tripudio...

**Alfredo**

(a Violetta)

Quando non s'ami ancora...

**Violetta**

(ad Alfredo)

Nol dite a chi lo ignora.

**Alfredo**

(a Violetta)

È il mio destin così.

**Tutti**

Ah sì, godiamo, la tazza e il cantico ecc.

[Valzer - Duetto nell'Introduzione Atto I]

(S'ode musica dall'altra sala.)

**Tutti**

(meno Violetta)

Che è ciò?

**Violetta**

Non gradireste ora le danze?

**Tutti**

(c. s.)

Oh il gentil pensier!... Tutti accettiamo.

**Violetta**

Usciamo dunque...

(S'avviano alla porta di mezzo, ma Violetta colta da subito pallore dice:)

Ohimè!...

**Tutti**

(c. s.)

Che avete?

**Violetta**

Nulla, nulla.

**Tutti**

(c. s.)

Che mai v'arresta?

**Violetta**

(fa qualche passo)

Usciamo...

(È nuovamente obbligata a sedere.)

Oh Dio!

**Tutti**

(meno Violetta e Alfredo)

Ancora!

**Alfredo**

Voi soffrite?

**Tutti**

(c. s.)

Oh ciel! ch'è questo?

**Violetta**

Un tremito che provo!... Or... là... passate...

(Indica l'altra sala.)

Fra poco anch'io sarò.

**Tutti**

(c. s.)

Come bramate.

(Tutti passano nell'altra sala, meno Alfredo.)

**Scena III**

Violetta, Alfredo, e Gastone (a tempo).

(Violetta si alza e va a guardarsi allo specchio.)

**Violetta**

Oh qual pallor!...

(Si volge e s'accorge d'Alfredo.)

Voi qui?

**Alfredo**

Cessata è l'ansia

che vi turbò?

**Violetta**

Sto meglio.

**Alfredo**

Ah in cotal guisa

v'ucciderete... aver v'è d'uopo cura

dell'esser vostro...

**Violetta**

E lo potrei?

**Alfredo**

Oh! se mia

foste, custode veglierei pe' vostri

soavi dì.

**Violetta**

Che dite? Ha forse alcuno

cura di me?

**Alfredo**

(con fuoco)

Perché nessuno al mondo

v'ama...

**Violetta**

Nessun?

**Alfredo**

Tranne sol io.

**Violetta**

Gli è vero!...

*(ridendo)*

Sì grande amor dimenticato avea.

**Alfredo**

Ridete!... e in voi v'ha un core?

**Violetta**

Un cor?... sì... forse... e a che lo richiedete?

**Alfredo**

Oh se ciò fosse non potreste allora celiar...

**Violetta**

Dite davvero?

**Alfredo**

Io non v'inganno.

**Violetta**

Da molto è che mi amate?

**Alfredo**

Ah sì, da un anno.

Un dì felice, eterea  
mi balenaste innante,  
e da quel dì tremante  
vissi d'ignoto amor.  
Di quell'amor ch'è palpito  
dell'universo intero,  
misterioso, altero,  
croce e delizia al cor.

**Violetta**

Ah se ciò è ver, fuggitemi...  
solo amistade io v'offro;  
amar non so, né soffro  
un così eroico amore.  
Io sono franca, ingenua;  
altra cercar dovete;  
non arduo troverete  
dimenticarmi allor.

**Alfredo**

Oh amore, misterioso ecc.

**Violetta**

...non arduo troverete ecc.

**Gastone**

*(si presenta sulla porta di mezzo)*

Ebben? che diavol fate?

**Violetta**

Si folleggiava...

**Gastone**

Ah! ah! sta ben... restate!

*(Rientra.)*

**Violetta**

*(ad Alfredo)*

Amor dunque non più... Vi garba il patto?

**Alfredo**

Io v'obbedisco...

*(per andarsene)*

Parto...

**Violetta**

A tal giungeste?

*(Si toglie un fiore dal seno.)*

Prendete questo fiore.

**Alfredo**

Perché?

**Violetta**

Per riportarlo...

**Alfredo**

*(tornando)*

Quando?

**Violetta**

Quando

sarà appassito.

**Alfredo**

Oh ciel! Domani...

**Violetta**

Ebben...

domani.

**Alfredo**

*(prende con trasporto il fiore)*

Io son felice!

**Violetta**

D'amarmi dite ancora?

**Alfredo**

Oh quanto, quanto v'amo,

oh quanto v'amo, oh quanto!

**Violetta**

D'amarmi?

*(Alfredo sta per partire.)*

**Violetta**

Partite?

**Alfredo**

*(torna a lei e le bacia la mano)*

Parto.

**Violetta**

Addio.

**Alfredo**

E più non bramo.  
(Esce.)

**Violetta**

Addio.

**Alfredo**

(lontano)  
Addio.

[Stretta dell'Introduzione Atto I]

**Scena IV**

*Violetta, e tutti gli altri.*  
(Tutti rientrano in tumulto riscaldati dal vino e dalle danze.)

**Tutti**

(meno Violetta)  
Si ridesta in ciel l'aurora,  
e n'è forza di partire;  
mercé a voi, gentil signora,  
di sì splendido gioir.  
La città di feste è piena,  
volge il tempo dei piacer;  
nel riposo ancor la lena  
si ritempri per goder.  
(Partono dalla destra.)

[3. Scena e Aria di Violetta – Finale Atto I]

**Scena V**

*Violetta sola.*

**Violetta**

È strano!... è strano!... in core  
scolpiti ho quegli accenti!...  
Saria per me sventura un serio amore?...  
Che risolvi, o turbata anima mia?...  
Null'uomo ancora t'accendeva... O gioia  
ch'io non conobbi, esser amata amando!...  
E sdegnarla poss'io  
per l'aride follie del viver mio?...

Ah fors'è lui che l'anima  
solinga ne' tumulti  
godea sovente pingere  
de' suoi colori occulti!...  
Lui, che modesto e vigile  
all'egre soglie ascese,  
e nuova febbre accese

destandomi all'amor.  
A quell'amor ch'è palpito  
dell'universo intero,  
misterioso, altero,  
croce e delizia al cor.

A me, fanciulla, un candido  
e trepido desir,  
quest'effigiò dolcissimo  
signor dell'avvenire,  
quando ne' cieli il raggio  
di sua beltà vedea,  
e tutta me pascea  
di quel divino error.  
Sentia che amore è il palpito  
dell'universo intero ecc.

(Resta concentrata un istante, poi dice:)  
Follie! follie!... delirio vano è questo!...  
Povera donna, sola,  
abbandonata in questo  
popoloso deserto  
che appellano Parigi,  
che spero or più? che far degg'io? Gioire,  
di voluttà ne' vortici perir!...  
Gioir!...

Sempre libera degg'io  
folleggiare di gioia in gioia,  
vo' che scorra il viver mio  
pei sentieri del piacer.  
Nasca il giorno, o il giorno muoia,  
sempre lieta ne ritrovi,  
a dilette sempre nuovi  
dee volare il mio pensier.

**Alfredo**

(sotto al balcone)  
Amor, amor è palpito ecc.

**Violetta**

Oh! oh amore!  
Follie!... gioir!...

Sempre libera ecc.

**Alfredo**

(c. s.)  
Amor è palpito  
dell'universo...

**Violetta**

... dee volare ecc.  
(Entra a sinistra.)

## ATTO SECONDO

### Casa di campagna presso Parigi

*Salotto terreno. Nel fondo, in faccia agli spettatori, è un camino, sopra il quale uno specchio ed un orologio, fra due porte chiuse da cristalli che mettono ad un giardino. Al primo pannello due altre porte, una di fronte all'altra. Sedie, tavolini, qualche libro, l'occorrente per iscrivere.*

#### [4. Scena e Aria di Alfredo]

#### Scena I

*Alfredo solo.*

#### Alfredo

*(entra in costume di caccia)*  
Lunge da lei per me non v'ha diletto!...  
*(Depone il fucile.)*  
Volaron già tre lune  
dacché la mia Violetta  
agi per me lasciò, dovizie, onori,  
e le pompose feste,  
ov'agli omaggi avvezza,  
vedea schiavo ciascun di sua bellezza...  
Ed or contenta in questi ameni luoghi  
tutto scorda per me... Qui presso a lei  
io rinascere mi sento,  
e dal soffio d'amor rigenerato  
scordo ne' gaudi suoi tutto il passato.

De' miei bollenti spiriti  
il giovanile ardore  
ella temprò col placido  
sorriso dell'amor!  
Dal dì che disse: vivere  
io voglio a te fedel,  
dell'universo immemore  
io vivo quasi in ciel.

#### Scena II

*Detto e Annina in arnese da viaggio.*

#### Alfredo

Annina, donde vieni?

#### Annina

*(entra affannosa)*  
Da Parigi.

#### Alfredo

Chi tel commise?

#### Annina

Fu la mia signora.

#### Alfredo

Perché?

#### Annina

Per alienar cavalli, cocchi  
e quanto ancor possiede...

#### Alfredo

Che mai sento!

#### Annina

Lo spendio è grande a viver qui solinghi...

#### Alfredo

E tacevi?

#### Annina

Mi fu il silenzio imposto.

#### Alfredo

Imposto!... e v'abbisogna?...

#### Annina

Mille luigi.

#### Alfredo

Or vanne... Andrò a Parigi...  
questo colloquio ignori la signora;  
il tutto valgo a riparare ancora...  
va'! va'!  
*(Annina parte.)*

#### Scena III

*Alfredo solo.*

#### Alfredo

Oh mio rimorso! oh infamia!  
io vissi in tale errore?...  
Ma il turpe sonno a frangere  
il ver mi balenò!...  
Per poco in seno acquetati,  
o grido dell'onore;  
m'avrai sicuro vindice;  
quest'onta laverò.

Oh mio rossor, oh infamia!  
ah sì, quest'onta laverò.

Oh mio rimorso ecc.  
*(Esce.)*

#### [5. Scena e Duetto]

#### Scena IV

*Violetta e Annina, poi Giuseppe (a tempo).*

#### Violetta

*(entra con alcune carte, parlando con Annina)*  
Alfredo?

**Annina**

Per Parigi or or partiva.

**Violetta**

E tornerà?

**Annina**

Pria che tramonti il giorno...  
dirvel m'impose.

**Violetta**

È strano!

**Giuseppe**

*(le presenta una lettera)*

Per voi.

**Violetta**

*(prende la lettera)*

Sta ben... In breve  
giungerà un uom d'affari... entri all'istante.  
*(Annina e Giuseppe partono.)*

**Scena V**

*Violetta sola, quindi il signor Germont.*

**Violetta**

*(apre la lettera)*

Ah, ah! Scopri va Flora il mio ritiro,  
e m'invita a danzar per questa sera!...  
*(Getta il foglio sul tavolino e siede.)*  
Invan m'aspetterà...

**Giuseppe**

È qui un signore.

**Violetta**

Sarà lui che attendo...

*(Accenna a Giuseppe d'introdurlo.)*

**Germont**

Madamigella Valéry?...

**Violetta**

Son io.

**Germont**

D'Alfredo il padre in me vedete.

**Violetta**

*(sorpresa, l'invita a sedersi)*

Voi?

**Germont**

Sì, dell'incauto, che a ruina corre,  
ammaliato da voi.

**Violetta**

*(risentita, alzandosi)*

Donna son io, signore, ed in mia casa;  
ch'io vi lasci assentite,

*(per uscire)*

più per voi, che per me.

**Germont**

*(Quai modi!) Pure...*

**Violetta**

Tratto in error voi foste...

*(Torna a sedere.)*

**Germont**

De' suoi beni  
egli dono vuol farvi...

**Violetta**

Non l'osò finora...

Rifiuterei.

**Germont**

Pur tanto lusso...

**Violetta**

*(gli dà una carta)*

A tutti

è mistero quest'atto... A voi nol sia...

*(Germont scorre le carte.)*

**Germont**

Ciel! che discopro!

D'ogni vostro avere or volete spogliarvi?

Ah il passato perché, perché v'accusa!

**Violetta**

Più non esiste...

*(con entusiasmo)*

Or amo Alfredo, e Dio

lo cancellò col pentimento mio!

**Germont**

Nobili sensi invero!

**Violetta**

Oh come dolce

mi suona il vostro accento!

**Germont**

*(alzandosi)*

Ed a tai sensi

un sacrificio chieggo.

**Violetta**

*(alzandosi)*

Ah no... tacete...

Terribil cosa chiedereste certo...

il prevedi... v'attesi... era felice

troppo...



**Germont**

D'Alfredo il padre,  
la sorte, l'avvenir domanda or qui  
de' suoi due figli!

**Violetta**

Di due figli!

**Germont**

Sì.

Pura siccome un angelo  
Iddio mi dié una figlia;  
se Alfredo nega riedere  
in seno alla famiglia,  
l'amato e amante giovine,  
cui sposa andar dovea,  
or si ricusa al vincolo  
che lieti ne rendea.  
Deh non mutate in triboli  
le rose dell'amor,  
a' prieghi miei resistere  
non voglia il vostro cor,  
no, no.

**Violetta**

Ah! comprendo: dovrò per alcun tempo  
da Alfredo allontanarmi... doloroso  
fora per me... pur...

**Germont**

Non è ciò che chiedo...

**Violetta**

Cielo! che più cercate? offersi assai!

**Germont**

Pur non basta!

**Violetta**

Volete che per sempre  
a lui rinunzi?

**Germont**

È d'uopo.

**Violetta**

Ah no! giammai! no, mai!

Non sapete quale affetto  
vivo, immenso m'arde il petto?  
che né amici, né parenti  
io non conto tra i viventi?  
e che Alfredo m'ha giurato  
che in lui tutto troverò?  
Non sapete che colpita  
d'atro morbo è la mia vita?  
che già presso il fin ne vedo?  
Ch'io mi sèpari da Alfredo?  
Ah il supplizio è sì spietato,  
che a morir preferirò.

**Germont**

È grave il sacrificio,  
ma pur, tranquilla, uditemi!

Bella voi siete e giovine...  
col tempo...

**Violetta**

Ah più non dite...  
Intendo... m'è impossibile...  
lui solo amar vogl'io...

**Germont**

Sia pure... ma volubile  
sovente è l'uom...

**Violetta**

*(colpita)*  
Gran Dio!

**Germont**

Un dì, quando le veneri  
il tempo avrà fuggate,  
fia presto il tedio a sorgere...  
Che sarà allor?... pensate...  
Per voi non avran balsamo  
i più soavi affetti,  
poiché dal ciel non furono  
tai nodi benedetti...

**Violetta**

È vero, è vero!

**Germont**

Ah dunque sperdasi  
tal sogno seduttore...

**Violetta**

È vero, è ver!

**Germont**

...siate di mia famiglia  
l'angel consolatore...  
Violetta, deh pensateci,  
ne siete in tempo ancor!  
È Dio che ispira, o giovine,  
tai detti a un genitor.

**Violetta**

*(con estremo dolore; da sé)*  
(Così alla misera, ch'è un dì caduta,  
di più risorgere speranza è muta!...  
Se pur benefico le indulga Iddio,  
l'uomo implacabile per lei sarà.)

**Germont**

Siate di mia famiglia ecc.

**Violetta**

*(a Germont piangendo)*  
Dite alla giovine sì bella e pura,

ch'avvi una vittima della sventura,  
cui resta un unico raggio di bene...  
che a lei il sacrifica e che morrà.

**Germont**

Piangi, o misera... Supremo, il veggo,  
è il sacrificio ch'oggi ti chieggo...  
Sento nell'anima già le tue pene...  
coraggio, e il nobil tuo cor vincerà!

**Violetta**

Dite alla giovine ecc.

**Germont**

Ah supremo, il veggo ecc.

**Violetta**

Imponete!

**Germont**

Non amarlo ditegli.

**Violetta**

Nol crederà.

**Germont**

Partite...

**Violetta**

Seguirammi.

**Germont**

Allor...

**Violetta**

Qual figlia m'abbracciate... forte  
così sarò...  
*(S'abbracciano.)*  
Tra breve ei vi fia reso,  
ma afflitto oltre ogni dire... A suo conforto  
*(indicandogli il giardino)*  
di colà volerete.  
*(Violetta va per iscrivere.)*

**Germont**

Che pensate?

**Violetta**

Sapendol, v'opporreste al pensier mio...

**Germont**

Generosa!... e per voi che far poss'io?...

**Violetta**

*(tornando a lui)*  
Morrò!... la mia memoria  
non fia ch'ei maledica,  
se le mie pene orribili  
vi sia chi almen gli dica.

**Germont**

No, generosa, vivere  
e lieta voi dovrete;  
mercé di queste lagrime  
dal cielo un giorno avrete.

**Violetta**

Conosca il sacrificio  
ch'io consumai d'amore...  
che sarà suo fin l'ultimo  
sospiro del mio cor.

**Germont**

Premiato il sacrificio  
sarà del vostro amore,  
d'un'opra così nobile  
sarete fiera allor, sì, sì!

**Violetta**

Conosca il sacrificio ecc.

**Germont**

...sarete fiera ecc.

**Violetta**

Qui giunge alcun: partite!

**Germont**

Ah, grato v'è il cor mio!

**Violetta**

Partite!  
Non ci vedrem più forse...  
*(S'abbracciano.)*

**Violetta, Germont**

Siate felice...

**Violetta**

Addio!  
*(Si allontanano verso la porta.)*

**Germont**

*(sulla porta)*  
Addio!

**Violetta**

*(piangendo)*  
Conosca il sacrificio...

**Germont**

Sì.

**Violetta**

*(c. s.)*  
...che consumai d'amore...

**Germont**

Sì.

**Violetta**

(c. s.)

...che sarà suo fin l'ultimo...  
(*Il pianto le tronca la parola.*)  
Addio!

**Germont**

Addio!

**Violetta, Germont**

Felice siate... Addio!  
(*Germont esce per la porta del giardino.*)

[6. Scena e Aria di Germont]

**Scena VI**

*Violetta, poi Annina, quindi Alfredo.*

**Violetta**

Dammi tu forza, o cielo...  
(*Siede e scrive; suona il campanello.*)

**Annina**

Mi richiedeste?

**Violetta**

Sì; reca tu stessa  
questo foglio...

**Annina**

(*ne guarda la direzione e se ne mostra sorpresa*)  
Oh!

**Violetta**

Silenzio... va' all'istante.  
(*Annina esce.*)

**Violetta**

Ed or si scriva a lui...  
Che gli dirò? Chi men darà il coraggio?...  
(*Scrive, poi suggella.*)

**Alfredo**

(*entra*)  
Che fai?

**Violetta**

(*nascondendo la lettera*)  
Nulla.

**Alfredo**

Scrivevi?

**Violetta**

(*confusa*)  
Sì... no...

**Alfredo**

Qual turbamento!... a chi scrivevi?...

**Violetta**

A te.

**Alfredo**

Dammi quel foglio.

**Violetta**

No, per ora.

**Alfredo**

Mi perdona... son io preoccupato.

**Violetta**

(*alzandosi*)  
Che fu?

**Alfredo**

Giunse mio padre...

**Violetta**

Lo vedesti?

**Alfredo**

Oh no; severo scritto mi lasciava!  
però l'attendo... t'amerà in vederti...

**Violetta**

(*agitata*)  
Ch'ei qui non mi sorprenda...  
lascia che m'allontani...  
(*male frenando il pianto*)  
tu lo calma...  
Ai piedi suoi mi getterò... divisi  
ei più non ne vorrà... saremo felici...  
perché tu m'ami, tu m'ami, Alfredo, non è  
[vero?...]  
Alfredo, tu m'ami, Alfredo, non è vero?

**Alfredo**

Oh quanto! Perché piangi?...

**Violetta**

Di lagrime avea d'uopo... or son tranquilla...  
(*forzandosi*)  
lo vedi?... ti sorrido...  
Sarò là, tra quei fior, presso a te sempre...  
(*con passione e forza*)  
Amami, Alfredo, amami quant'io t'amo...  
Addio!...  
(*Corre in giardino.*)

**Scena VII**

*Alfredo, poi Giuseppe, indi un Commissionario  
(a tempo).*

**Alfredo**

Ah, vive sol quel core all'amor mio!  
(*Siede, apre un libro; guarda l'ora.*)

È tardi, ed oggi forse  
più non verrà mio padre.

**Giuseppe**

*(entra frettoloso)*  
La signora è partita...  
l'attendevo un calesse, e sulla via  
già corre di Parigi... Annina pure  
prima di lei spariva.

**Alfredo**

Il so... ti calma.

**Giuseppe**

*(Che vuol dir ciò?)*  
*(Parte.)*

**Alfredo**

Va forse d'ogni avere  
ad affrettar la perdita... ma Annina  
lo impedirà.  
*(Si vede il padre attraversare da lontano il giardino.)*  
Qualcuno è nel giardino...  
*(per uscire)*  
Chi è là?...

**Un commissionario**

*(sulla porta)*  
Il signor Germont?

**Alfredo**

Son io.

**Commissionario**

Una dama  
da un cocchio, per voi, di qua non lunge,  
mi diede questo scritto...  
*(Dà una lettera ad Alfredo, ne riceve una moneta, e parte.)*

**Scena VIII**

*Alfredo, poscia il signor Germont.*

**Alfredo**

Di Violetta!... Perché son io commosso?  
A raggiungerla forse ella m'invita...  
lo tremo!... Oh ciel! coraggio!  
*(Aprè la lettera e legge:)*  
*"Alfredo, al giungervi di questo foglio..."*  
*(un grido)*  
Ah!...  
*(Si volge e si trova nelle braccia del padre.)*  
Padre mio!

**Germont**

Mio figlio!  
Oh quanto soffri!... Oh tergi il pianto,

ritorna di tuo padre orgoglio e vanto.  
*(Alfredo, disperato, siede presso il tavolino col volto fra le mani.)*

**Germont**

Di Provenza il mar, il suol chi dal cor ti cancellò?  
Al natio fulgente sol qual destino ti furò?  
Oh rammenta pur nel duol ch'ivi gioia a te  
[brillò,  
e che pace colà sol su te splendere ancor può...  
Dio mi guidò!

Ah! il tuo vecchio genitor tu non sai quanto  
[soffri!

Te lontano, di squallor il suo tetto si copri...  
Ma se alfin ti trovo ancor, se in me speme  
[non falli,  
se la voce dell'onor in te appien non ammutì...  
Dio m'esaudi!...

*(scuotendo Alfredo)*  
Né rispondi d'un padre all'affetto?  
*(abbracciandolo)*

**Alfredo**

Mille serpi divoranmi il petto...  
*(respingendo il padre)*  
Mi lasciate...

**Germont**

Lasciarti!...

**Alfredo**

*(risoluto)*  
(Oh vendetta!)

**Germont**

Non più indugi, partiamo... t'affretta...

**Alfredo**

(Ah fu Douphol!)

**Germont**

M'ascolti tu?

**Alfredo**

No!

**Germont**

Dunque invano trovato t'avrò?

No, non udrai rimproveri;  
copriam d'oblio il passato:  
l'amor che m'ha guidato  
sa tutto perdonar.  
Vieni, i tuoi cari in giubilo  
con me rivedi ancora;  
a chi penò finora

tal gioia non negar.  
Un padre ed una suora  
t'affretta a consolar...

**Alfredo**  
Mille serpi ecc.

**Germont**  
M'ascolti tu?

**Alfredo**  
No.

**Germont**  
Un padre ed una suora ecc.

No, non udrai ecc.

**Alfredo**  
*(scuotendosi, getta a caso gli occhi sulla tavola, e vede la lettera di Flora, la scorre ed esclama:)*  
Ah!... ell'è alla festa!... volisi  
l'offesa a vendicar!

**Germont**  
Che dici?... ah, ferma!  
*(Alfredo fugge precipitoso inseguito dal padre.)*

**Scena IX**  
**Galleria nel palazzo di Flora, riccamente ad-  
dobbata e illuminata**  
*Una porta nel fondo e due laterali. A destra, più  
avanti, un tavoliere con quanto occorre pel  
giuoco; a sinistra, ricco tavolino con fiori e rin-  
freschi, varie sedie e un divano.*

[7. Finale II]

*(Flora, il Marchese, il Dottore, ed altri invitati  
entrano dalla sinistra discorrendo fra loro.)*

**Flora**  
Avrem lieta di maschere la notte;  
n'è duce il viscontino...  
Violetta ed Alfredo anco invitai...

**Marchese**  
La novità ignorate?  
Violetta e Germont sono disgiunti.

**Flora, Dottore**  
Fia vero?

**Marchese**  
Ella verrà qui col Barone.

**Dottore**  
Li vidi ieri ancor... parean felici.  
*(S'ode rumore a destra.)*

**Flora**  
Silenzio... udite?

**Flora, Dottore, Marchese**  
*(vanno verso la destra)*  
Giungono gli amici.

**Scena X**  
*Detti, e molte signore mascherate da zingare.  
(Una parte di queste zingarelle terrà in mano  
una bacchetta; l'altra parte un tamburello da  
percuotere a tempo.)*

**Zingarelle**  
Noi siamo zingarelle  
venute da lontano;  
d'ognuno sulla mano  
leggiamo l'avvenir.  
Se consultiam le stelle,  
null'avvi a noi d'oscuro,  
e i casi del futuro  
possiamo altrui predir.

**Alcune**  
Vediamo?  
*(osservando la mano di Flora)*  
Voi, signora,  
rivali alquante avete...

**Altre**  
*(osservando la mano del Marchese)*  
Marchese, voi non siete  
model di fedeltà.

**Flora**  
*(al Marchese)*  
Fate il galante ancora?  
Ben, vo' me la paghiate.

**Marchese**  
*(a Flora)*  
Che diancin vi pensate?...  
l'accusa è falsità.

**Flora**  
La volpe lascia il pelo,  
non abbandona il vizio...  
Marchese mio, giudizio,  
o vi farò pentir.

**Tutti**  
Su via, si stenda un velo  
sui fatti del passato;  
già quel ch'è stato è stato,  
badiamo/badate all'avvenir.  
*(Flora ed il Marchese si stringono la mano.)*

[Coro di Mattadori spagnuoli]

### Scena XI

*Deti, Gastone ed altri amici mascherati da Mattadori e Piccadori spagnuoli.*

### Gastone e Mattadori

*(entrando vivacemente dalla destra)*

Di Madride noi siam mattadori,  
siamo i prodi del circo dei tori,  
testé giunti a godere del chiasso  
che a Parigi si fa pel Bue grasso;  
e una storia, se udire vorrete,  
quali amanti noi siamo, saprete.

### Flora, Dottore, Marchese, Zingarelle

Sì, sì, bravi; narrate:  
con piacere l'udremo.

### Gastone e Mattadori

Ascoltate.

È Piquillo un bel gagliardo  
biscaglino mattador;  
forte il braccio, fiero il guardo,  
delle giostre egli è signor.  
D'andalusa giovinetta  
follemente innamorò;  
ma la bella ritrosetta  
così al giovane parlò:  
"Cinque tori in un sol giorno  
vo' vederti ad atterrare;  
e, se vinci, al tuo ritorno  
mano e cor ti vo' donar".  
Sì, gli disse, e il mattadore  
alle giostre mosse il piè;  
*(i Piccadori batteranno contro terra le loro picche a tempo.)*  
cinque tori, vincitore,  
sull'arena egli stendé.

### Flora, Dottore, Marchese, Zingarelle

Bravo, bravo il mattadore,  
ben gagliardo si mostrò,  
se alla giovine l'amore  
in tal guisa egli provò!

### Gastone e Mattadori

Poi tra plausi ritornato  
alla bella del suo cor,  
colse il premio desiato  
tra le braccia dell'amor.

### Flora, Dottore, Marchese, Zingarelle

Con tai prove i mattadori  
san le belle conquistar!

### Gastone e Mattadori

Ma qui son più miti i cori;  
a noi basta folleggiar...  
*(Le Zingarelle percuoteranno il Tamburello. I Piccadori c. s.)*

### Tutti

Sì, sì, allegri, or pria tentiamo  
della sorte il vario umor;  
la palestra dischiudiamo  
agli audaci giocator.  
*(Gli uomini si tolgono la maschera, e chi passeggia, chi si accinge a giocare.)*

[Seguito del Finale II]

### Scena XII

*Deti ed Alfredo, quindi Violetta col Barone; un Servo (a tempo).*  
*(Alfredo entra.)*

### Tutti

*(meno Alfredo e il Barone)*  
Alfredo! Voi!

### Alfredo

Sì, amici...

### Flora

Violetta?

### Alfredo

Non ne so.

### Tutti

*(c. s.)*  
Ben disinvolto! Bravo!... Or via, giocare si può.  
*(Gastone si pone a tagliare, Alfredo ed altri puntano. Entra Violetta a braccio del Barone. Flora va loro incontro.)*

### Flora

Qui desiata giungi...

### Violetta

Cessi al cortese invito.

### Flora

Grata vi son, Barone, d'averlo pur gradito.

### Barone

*(piano a Violetta)*  
(Germont è qui! il vedete?)

### Violetta

*(da sé)*  
(Cielo! gli è vero!)  
*(piano al Barone)*  
Il vedo.

**Barone**

(*cupo*)

Da voi non un sol detto si volga a questo  
[Alfredo,  
non un detto!

**Violetta**

(*da sé*)

(Ah perché venni, incauta! Pietà, gran Dio,  
[di me!])

**Flora**

Meco t'assidi, narrami: quai novità vegg'io?  
*(Fa sedere Violetta presso di sé sul divano; il  
Dottore si avvicina ad esse che sommessamente  
conversano; il Marchese si trattiene a parte col  
Barone; Gastone taglia, Alfredo ed altri punta-  
no, altri passeggiano.)*

**Alfredo**

Un quattro!

**Gastone**

Ancora hai vinto.

**Alfredo**

Sfortuna nell'amore  
fortuna reca al giuoco!...  
*(Punta e vince.)*

**Gastone, Marchese, Amici**

È sempre vincitore!...

**Alfredo**

Oh vincerò stasera; e l'oro guadagnato  
poscia a goder tra' campi ritornerò beato.

**Flora**

Solo?

**Alfredo**

No... no... con tale che vi fu meco ancora,  
poi mi sfuggia...

**Violetta**

(Mio Dio!)

**Gastone**

*(ad Alfredo indicando Violetta)*  
(Pietà di lei!)

**Barone**

*(ad Alfredo con mal frenata ira)*  
Signor!

**Violetta**

*(piano al Barone)*  
(Frenatevi, o vi lascio.)

**Alfredo**

(*disinvolto*)

Barone, m'appellaste?

**Barone**

(*ironico*)

Siete in sì gran fortuna, che al giuoco mi  
[tentaste...

**Alfredo**

Sì?

(*ironico*)

La disfida accetto.

**Violetta**

(*da sé*)

(Che fia?... morir mi sento!  
Pietà, gran Dio, di me!)

**Barone**

(*punta*)

Cento luigi a destra...

**Alfredo**

(*punta*)

Ed alla manca cento...

**Gastone**

(*tagliando*)

Un asso... un fante...  
*(ad Alfredo)*  
hai vinto!

**Barone**

Il doppio?...

**Alfredo**

Il doppio sia.

**Gastone**

(*tagliando*)

Un quattro... un sette...

**Dottore, Marchese, Amici**

Ancora?

**Alfredo**

Pur la vittoria è mia!

**Gastone, Dottore, Marchese, Amici**

Bravo davvero!... la sorte è tutta per Alfredo!...

**Flora**

Del villeggiar la spesa farà il Baron, già il vedo.

**Alfredo**

*(al Barone)*

Seguite pur!  
*(Entra un Servo.)*

**Un servo**

La cena è pronta.

**Flora**

Andiamo...

**Gastone, Dottore, Marchese, Amici**

Andiamo, andiam.

*(Tutti partono, restando indietro Alfredo e il Barone.)*

**Violetta**

*(uscendo; da sé)*

(Che fia?... morir mi sento!... Pietà, gran  
[Dio, di me!])

**Alfredo**

*(al Barone)*

Se continuar v'aggrada...

**Barone**

Per ora nol possiamo:  
più tardi la rivincita.

**Alfredo**

Al gioco che vorrete.

**Barone**

Seguam gli amici... poscia...

**Alfredo**

Sarò qual bramerete.  
*(Si allontanano.)*  
Andiam.

**Barone**

*(ben lontano)*  
Andiam.

**Scena XIII**

*Violetta, indi Alfredo.*

**Violetta**

*(ritorna affannata)*

Invitato a qui seguirmi,  
verrà desso?... vorrà udirmi?..  
Ei verrà... ché l'odio atroce  
puote in lui più di mia voce!

**Alfredo**

Mi chiamaste? che bramate?

**Violetta**

Questi luoghi abbandonate;  
un periglio vi sovrasta...

**Alfredo**

Ah comprendo!... Basta, basta...  
E sì vile mi credete?

**Violetta**

Ah no, no, mai...

**Alfredo**

Ma che temete?

**Violetta**

Tremo sempre del Barone...

**Alfredo**

È tra noi mortal questione...

S'ei cadrà per mano mia,  
un sol colpo vi torria  
coll'amante il protettore...  
V'atterrisce tal sciagura?

**Violetta**

Ma s'ei fosse l'uccisore!...  
Ecco l'unica sventura  
ch'io pavento a me fatale.

**Alfredo**

La mia morte!... Che ven cale?

**Violetta**

Deh, partite... e sull'istante.

**Alfredo**

Partirò, ma giura innante  
che dovunque seguirai  
i passi miei...

**Violetta**

Ah no, giammai!

**Alfredo**

No... giammai!...

**Violetta**

Va', sciagurato!  
scorda un nome ch'è infamato...  
va', mi lascia sul momento...  
di fuggirti un giuramento  
sacro io feci...

**Alfredo**

A chi?... dillo... chi potea?

**Violetta**

A chi dritto pien n'avea.

**Alfredo**

Fu a Douphol?...

**Violetta**

*(con supremo sforzo)*  
Sì.



**Alfredo**

Dunque l'ami?

**Violetta**

Ebben... l'amo...

**Alfredo**

*(corre furente a spalancare la porta e grida:)*

Or tutti a me.

**Scena XIV**

*Detti, e tutti i precedenti.*

*(Tutti entrano confusamente.)*

**Tutti**

*(tranne Violetta e Alfredo)*

Ne appellaste? che volete?

**Alfredo**

*(additando Violetta che abbattuta si appoggia al tavolino)*

Questa donna conoscete?

**Tutti**

*(c. s.)*

Chi? Violetta?

**Alfredo**

Che facesse

non sapete?

**Violetta**

*(Ah! taci.)*

**Tutti**

*(c. s.)*

No!

**Alfredo**

Ogni suo aver tal femmina

per amor mio sperdea...

lo cieco, vile, misero,

tutto accettar potea.

Ma è tempo ancora, tergermi

da tanta macchia bramo...

or testimon vi chiamo

che qui pagata io l'ho.

*(Getta con furente sprezzo una borsa ai piè di Violetta, che sviene fra le braccia di Flora. In questo momento entra Germont.)*

**Scena XV**

*Detti, e Germont.*

**Tutti**

*(meno Violetta, Flora e Alfredo)*

Oh, infamia orribile

tu commettesti!

Un cor sensibile

così uccidesti!

Di donne ignobile

insultatore,

di qua allontanati,

ne desti orror!

[Largo del Finale II]

**Germont**

*(con dignitoso fuoco)*

Di sprezzo degno se stesso rende

chi pur nell'ira la donna offende...

Dov'è mio figlio?... più non lo vedo;

in te più Alfredo trovar non so.

*(lo sol fra tanti so qual virtude*

*di quella misera il sen racchiude...*

io so che l'ama, che gli è fedele;

eppur crudele tacer dovrò!...)

**Alfredo**

*(da sé)*

*(Ah si! che feci!... ne sento orrore!*

*Gelosa smania, deluso amore*

*mi strazian l'alma... più non ragiono...*

*da lei perdono più non avrò.*

*Volea fuggirla... non ho potuto...*

*dall'ira spinto son qui venuto!...*

*Or che lo sdegno ho disfogato,*

*me sciagurato! rimorso n'ho!)*

**Violetta**

*(riavendosi)*

Alfredo, Alfredo, di questo core

non puoi comprendere tutto l'amore;

tu non conosci che fino a prezzo

del tuo disprezzo provato io l'ho.

Ma verrà tempo in che il saprai...

come t'amassi confesserai...

Dio dai rimorsi ti salvi allora...

io spenta ancora pur t'amerò.

**Douphol**

*(piano ad Alfredo)*

A questa donna l'atroce insulto

qui tutti offese, ma non inulto

fia tanto oltraggio... provarvi voglio

che il vostro orgoglio fiaccar saprò.

**Tutti gli altri**

Oh quanto peni! ma pur fa' cor,

qui soffre ognuno del tuo dolor;

fra cari amici qui sei soltanto;

rasciuga il pianto che t'inondò.

*(Germont trae seco il figlio; il Barone lo segue.*

*Violetta è condotta in altra stanza dal Dottore e*

*da Flora; gli altri si disperdono.)*

## ATTO TERZO

[Preludio]

### Camera da letto di Violetta

*Nel fondo è un letto con cortine mezzo tirate; una finestra chiusa da imposte interne; presso il letto uno sgabello su cui una bottiglia d'acqua, una tazza di cristallo, diverse medicine. A metà della scena una toilette, vicino un canapè; più distante un altro mobile su cui arde un lume da notte; varie sedie ed altri mobili. La porta è a sinistra; di fronte v'è un caminetto con fuoco acceso.*

[8. Scena]

### Scena I

*Violetta e Annina.  
(Violetta dorme sul letto; Annina, seduta presso il caminetto, è pure addormentata.)*

### Violetta

*(svegliandosi)  
Annina?*

### Annina

*(destandosi confusa)  
Comandate?*

### Violetta

*Dormivi? poveretta!*

### Annina

*Sì, perdonate...*

### Violetta

*Dammi d'acqua un sorso.  
(Annina eseguisce.)  
Osserva... È pieno il giorno?*

### Annina

*Son sett'ore.*

### Violetta

*Da' accesso a un po' di luce.  
(Annina apre le imposte e guarda nella via.)*

### Annina

*Il signor di Grenvil...*

### Violetta

*Oh il vero amico!...  
Alzarmi vo'... m'aita.  
(Fa per alzarsi, ma ricade; poi, sostenuta da Annina, va lentamente verso il canapè. Il Dottore arriva in tempo per sostenerla.)*

### Scena II

*Dette, e il Dottore.*

### Violetta

*Quanta bontà!... pensaste a me per tempo!...*

### Dottore

*(le tocca il polso)  
Sì... Come vi sentite?*

### Violetta

*Soffre il mio corpo, ma tranquilla ho l'anima.  
Mi confortò ieri sera un pio ministro...  
ah! religione è sollievo ai sofferenti.*

### Dottore

*E questa notte?*

### Violetta

*Ebbi tranquillo il sonno.*

### Dottore

*Coraggio dunque... la convalescenza non è lontana...*

### Violetta

*Oh! la bugia pietosa ai medici è concessa!...*

### Dottore

*(le stringe la mano)  
Addio... a più tardi!*

### Violetta

*Non vi scordate.  
(Il Dottore parte; Annina lo accompagna.)*

### Annina

*(al Dottore)  
Come va, signore?*

### Dottore

*(piano)  
La tisi non le accorda che poche ore.  
(Esce.)*

### Scena III

*Violetta e Annina.*

### Annina

*Or fate cor...*

### Violetta

*Giorno di festa è questo?*

### Annina

*Tutta Parigi impazza... è carnevale.*

### Violetta

*Ah nel comun tripudio, sallo Iddio, quanti infelici soffron!... Quale somma v'ha in quello stipo?*

### Annina

*(apre e conta)  
Venti luigi.*

### Violetta

*Dieci ne reca a' poveri tu stessa.*

**Annina**

Poco rimanvi allora...

**Violetta**

*(sospirando)*

Oh mi saran bastanti!  
Cerca poscia mie lettere.

**Annina**

Ma voi?

**Violetta**

Null'occorrà... sollecita, se puoi.  
*(Annina esce.)*

**Scena IV**

*Violetta sola.*

**Violetta**

*(trae dal seno una lettera e legge:)*

"Teneste la promessa... La disfida ebbe luogo... il barone fu ferito, però migliore... Alfredo è in stranio suolo. Il vostro sacrificio io stesso gli ho svelato. Egli a voi tornerà pel suo perdono... io pur verrò... Curatevi... mertate un avenir migliore... Giorgio Germont..."  
*(con voce sepolcrale)*  
È tardi!...  
*(Si alza.)*  
Attendo, attendo... né a me giungon mai!  
*(Si guarda nello specchio.)*  
Oh come son mutata!...  
Ma il Dottore a sperar pure m'esorita!...  
Ah con tal morbo ogni speranza è morta!

Addio, del passato bei sogni ridenti,  
le rose del volto già sono pallenti;  
l'amore d'Alfredo perfino mi manca,  
conforto, sostegno dell'anima stanca...  
Ah, della traviata sorridi al desio,  
a lei, deh perdona, tu accoglila, o Dio!  
Ah! tutto, or tutto finì.  
Le gioie, i dolori tra poco avran fine;  
la tomba ai mortali di tutto è confine!  
Non lagrima o fiore avrà la mia fossa,  
non croce col nome che copra quest'ossa!  
Ah! della traviata ecc.  
*(Siede.)*

[9. Bacchanale]

**Coro esterno**

Largo al quadrupede  
sir della festa,  
di fiori e pampini  
cinta la testa,  
largo al più docile  
d'ogni cornuto,  
di corni e pifferi

abbia il saluto.  
Parigini, date passo  
al trionfo del Bue grasso.

L'Asia, né l'Africa  
vide il più bello,  
vanto ed orgoglio  
d'ogni macello...  
Allegre maschere,  
pazzi garzoni,  
tutti plauditelo  
con canti e suoni.  
Parigini, date passo ecc.

Largo al quadrupede ecc.

[10. Duetto]

**Scena V**

*Detta e Annina.*

**Annina**

*(torna frettolosa; esitando)*  
Signora...

**Violetta**

Che t'accadde?

**Annina**

Quest'oggi, è vero? vi sentite meglio?

**Violetta**

Sì, perché?

**Annina**

D'esser calma promettete?

**Violetta**

Sì, che vuoi dirmi?

**Annina**

Prevenir vi volli...  
una gioia improvvisa...

**Violetta**

Una gioia? dicesti?

**Annina**

Sì, o signora...

**Violetta**

Alfredo! Ah tu il vedesti! ei vien! t'affretta...  
Alfredo?  
*(Annina afferma col capo e va ad aprire la porta; comparisce Alfredo.)*

**Scena VI**

*Violetta, Alfredo, Annina.*  
*(Alfredo e Violetta si gettano le braccia al collo.)*

**Violetta**

Amato Alfredo, oh gioia!

**Alfredo**

Oh mia Violetta, oh gioia!

**Alfredo**

Colpevol sono... so tutto, o cara...

**Violetta**

Io so che alfine reso mi sei!

**Alfredo**

Da questo palpito s'io t'ami impara,  
senza te esistere più non potrei.

**Violetta**

Ah, s'anco in vita m'hai ritrovata,  
credi che uccidere non può il dolor.

**Alfredo**

Scorda l'affanno, donna adorata,  
a me perdona e al genitor.

**Violetta**

Ch'io ti perdoni? la rea son io;  
ma solo amor tal mi rendé.

**Alfredo, Violetta**

Null'uomo o demon, angiol mio,  
mai più dividermi potrà da te.

Parigi, o cara/o, noi lasceremo,  
la vita uniti trascorreremo;  
de' corsi affanni compenso avrai,  
la tua/mia salute rifiorirà.  
Sospiro e luce tu mi sarai,  
tutto il futuro ne arriderà.

**Violetta**

Ah non più... al tempio... Alfredo, andiamo,  
del tuo ritorno grazie rendiamo...  
(*Vacilla.*)

**Alfredo**

Tu impallidisci!...

**Violetta**

È nulla, sai?  
Gioia improvvisa non entra mai,  
senza turbarlo, in mesto core...  
(*Si abbandona sfinita sopra una sedia.*)

**Alfredo**

(*spaventato sorreggendola*)  
Gran Dio!... Violetta!...

**Violetta**

È il mio malore!...  
fu debolezza... ora son forte...  
(*sforzandosi*)  
vedi? sorrido...

**Alfredo**

(*desolato*)  
(Ahi, cruda sorte!)

**Violetta**

Fu nulla... Annina, dammi a vestire.

**Alfredo**

Adesso?... attendi...

**Violetta**

(*alzandosi*)  
No... voglio uscire.  
(*Annina presenta a Violetta una veste ch'ella fa per indossare, ed impeditane dalla debolezza esclama:*)

**Violetta**

(*con disperazione*)  
Gran Dio!... non posso!  
(*Getta con dispetto la veste e ricade sulla sedia.*)

**Alfredo**

(Cielo! che vedo!)  
(*ad Annina*)  
Va' pel dottore...

**Violetta**

(*ad Annina*)  
Ah! digli... digli che Alfredo  
è ritornato all'amor mio...  
digli che vivere ancor vogl'io...  
(*Annina parte.*)

**Violetta**

(*ad Alfredo*)  
Ma se tornando non m'hai salvato,  
a niuno in terra salvarmi è dato.

**Scena VII**

*Violetta e Alfredo.*

**Violetta**

(*sorgendo impetuosa*)  
Gran Dio!... morir sì giovane,  
io che penato ho tanto!...  
morir sì presso a tergere  
il mio sì lungo pianto!  
Ah, dunque fu delirio  
la credula speranza;  
invano di costanza  
armato avrò il mio cor!...

**Alfredo**

Oh mio sospiro e palpito,  
diletto del cor mio!...  
le mie colle tue lacrime  
confondere degg'io!...  
ma più che mai, deh credilo,  
n'è d'uopo di costanza...  
ah! tutto alla speranza  
non chiudere il tuo cor!

**Violetta**

Oh! Alfredo, il crudo termine  
serbato al nostro amore!

**Alfredo**

Ah! Violetta mia, deh calmati,  
m'uccide il tuo dolor!  
(*poi a due*)

(*Violetta si abbandona sul canapè.*)

[11. Finale ultimo]

**Scena ultima**

*Detti, Annina, Germont e il Dottore.*

**Germont**

(*entrando con Annina e il Dottore*)  
Ah Violetta!...

**Violetta**

Voi... signor?

**Alfredo**

Mio padre!

**Violetta**

Non mi scordaste?

**Germont**

La promessa adempio...  
a stringervi qual figlia vengo al seno,  
o generosa.

**Violetta**

Ahimè! tardi giungeste!  
(*abbracciandolo*)  
Pure, grata ven sono...  
(*al Dottore*)  
Grenvil, vedete? tra le braccia io spiro  
di quanti ho cari al mondo...

**Germont**

Che mai dite?  
(*osservando Violetta*)  
(Oh cielo! è ver!)

**Alfredo**

La vedi, padre mio?

**Germont**

Di più non lacerarmi,  
troppo rimorso l'alma mi divora...  
Quasi fulmin m'atterra ogni suo detto...  
(*Violetta apre un ripostiglio e ne toglie un me-  
daglione.*)  
Oh mal cauto vegliardo!...  
il mal ch'io feci ora sol vedo!...

**Violetta**

(*ad Alfredo*)  
Più a me t'appressa... ascolta, amato Alfredo!

Prendi... quest'è l'immagine  
de' miei passati giorni,  
a rammentar ti torni  
colei che si t'amò.

Se una pudica vergine,  
degli anni suoi nel fiore,  
a te donasse il core...  
sposa ti sia... lo vo'.  
Le porgi quest'effigie;  
dille che dono ell'è  
di chi nel ciel fra gli angeli  
prega per lei, per te.

**Alfredo**

No, non morrai, non dirmelo...  
dèi vivere, amor mio...  
a strazio sì terribil  
qui non mi trasse Iddio.  
Sì presto, ah no, dividerti  
morte non può da me.  
Ah vivi, o solo un feretro  
m'accoglierà con te.

**Germont**

Cara, sublime vittima  
d'un disperato amore,  
perdonami lo strazio  
recato al tuo bel cor.

**Germont, Dottore, Annina**

Finché avrà il ciglio lagrime  
io piangerò per te;  
vola a' beati spiriti,  
Iddio ti chiama a sé.

**Violetta**

(*alzandosi rianimata*)  
È strano!

**Annina, Alfredo, Germont, Dottore**

Che!

**Violetta**

(*parlando*)  
Cessarono  
gli spasimi del dolore...  
in me rinasce... m'agita  
insolito vigor!...  
Ah!... ma io... ritorno a viver!...  
oh gioia!...  
(*Ricade sul canapè.*)

**Annina, Germont, Dottore**

Oh cielo!... muor!...

**Alfredo**

Violetta?

**Annina, Germont**

Oh Dio, soccorrasi...

**Dottore**

(*dopo averle toccato il polso*)  
È spenta!

**Annina, Alfredo, Germont**

Oh mio dolor!...  
(*Quadro e cade la tela.*)